3. Urla nel deserto

**Dal Vangelo secondo Matteo (3,1-12)**

**Per iniziare**

Questo brano è il primo del vangelo di Matteo che ci parla di qualcosa che accade quando Gesù è adulto; i brani precedenti si riferivano alla sua infanzia. Subito prima che Gesù si metta in fila per essere battezzato, Matteo ci fa conoscere il Battista. E’ sorprendente questo inizio così “pepato”! Battista è consapevole che qualcosa di grande per l’uomo sta per accadere.

**Uno sguardo verso…**



“L’ira imminente” è un’espressione forte, tipica dei profeti appassionati, che passano alle minacce come ultima chance nella loro strategia di convincimento: perché sentono l’urgenza e la necessità di far rinascere la fiducia in Lui.

**Giovanni Battista**

Giovanni Battista è colui che rende attuali le promesse di Dio. Viene ritratto come un profeta, più precisamente come il profeta Elia. Cavallette e miele selvatico sono un cibo non solo economico, ma anche non elaborato dall’uomo, dunque puro.

Il battesimo di Giovanni è per la conversione: allora è da Lui che ci viene la forza, anche quella di convertirci! E poi quella conversione ci prepara al battesimo dato da Gesù, che ci fa avvertire quel fuoco dentro, il Suo amore... Forse è per questo che Giovanni parla di colui che deve venire come uno che è più forte di lui, perché l’amore è una forza...

Qui si respira l’aria della comunità, del popolo: alcuni si credono a posto per la semplice appartenenza, non sentono la necessità di convertirsi, mentre molti altri rispondono all’appello di Giovanni il Battista. Lui non può fare a meno di gridare con la sua voce e con la sua vita questo amore. Mette con le spalle al muro quelli che pensano di bastare a se stessi, e con tutte le sue energie cerca di scuoterli, di provocarli, perché la salvezza, che è Dio, è vicina, bisogna avere i cinque sensi e il cuore sull’attenti per non lasciarla passare.



Fa un po’ di ribrezzo questo Giovanni... di selvatico non c’è solo il miele che mangia, anche lui ha qualcosa che risulta ostico... Non ha peli sulla lingua, li ha tutti sul vestito di cammello. Ma ciò che mi provoca non mi lascia indifferente, mi costringe a prendere posizione, a reagire. Sono graffianti le sue parole, ma quest’uomo dove lo trova il coraggio di esporsi così? Ha deciso da che parte stare, grida nel mio deserto interiore che è ora che mi converta a un Dio che mi ama, e che lo faccia ogni giorno. E’ duro Giovanni, ma quando è il momento sa farsi da parte per fare spazio a Lui.



Battista è un uomo che viene dal deserto. Lì ogni esperienza diventa radicale. Perché il silenzio diventa assordante, la solitudine non ti molla, diventa una morsa intorno alla gola. Allora niente è scontato e ogni cosa si manifesta più chiaramente per quello che è, un dono. Chi è stato nel deserto ci racconta di cieli stellati da brivido; anche quelli parlano di Lui, nel silenzio. Forse i cieli stellati hanno parlato anche al deserto di Charles de Foucauld, esploratore francese, cercatore di Dio, fratello dei Tuareg, con cui ha condiviso la vita e l’ha donata fino all’ultimo istante.

**Il testimone**

**Cambia - menti**

*Vasco Rossi*

Cambiare macchina è molto facile

Cambiare donna un po' più difficile

Cambiare vita è quasi impossibile

Cambiare tutte le abitudini

Eliminare le meno utili

E cambiare direzione

Cambiare marca di sigarette

O cercare perfino di smettere

Non è poi così difficile

È tenere a freno le passioni

Non farci prendere dalle emozioni

E non indurci in tentazioni

Cambiare logica è molto facile

Cambiare idea già un po' più difficile

Cambiare fede è quasi impossibile

Cambiare tutte le ragioni

Che ci hanno fatto fare gli errori

Non sarebbe neanche naturale

Cambiare opinione nonè difficile

Cambiare partito è molto più facile

Cambiare il mondo è quasi impossibile

Si può cambiare solo se stessi

Sembra poco ma se ci riuscissi

Faresti la rivoluzione

Vivere bene o cercare di vivere

Fare il meno male possibile

E non essere il migliore

Non avere paura di perdere

E pensare che sarà difficile

Cavarsela da questa situazione

**La sua Parola diventa la nostra preghiera**

La tua vita e questa Parola si incontrano e può nascerne una preghiera: quale aspetto della tua vita risuona in questa Parola? Riesci a dare forma ai tuoi pensieri e trasformarli in preghiera di lode, di ringraziamento, di perdono, di supplica, di intercessione? Se vuoi, puoi condividere in gruppo la tua preghiera.

* Fai sgorgare la tua preghiera spontanea, a partire da questo vangelo…

*oppure prega con le parole del salmo*

**Salmo 19 (18)**

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio.

*oppure, insieme intonate un canto.*

**Vita di Chiesa**

Quando facciamo esperienza di “deserto”, di “ritiro”, allora ci assalgono tanti pensieri e facciamo fatica a pensare di trascorrere una vita così. Eppure nella chiesa questa scelta di vita non manca, la vediamo nei monaci e nelle monache che scelgono il silenzio per far risuonare la Sua presenza. In luoghi accoglienti dove noi accorriamo per attingere alla sorgente, per riunificarci dalla dispersione nel quotidiano, per ritrovare unità nell’Unico amore.